

Runologia

Storia, mitologia e divinazione

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo, l'autore non intende usarle per ledere il diritto altrui.

Adriano Rocca

RUNOLOGIA

Storia, mitologia e divinazione

Saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Adriano Rocca
Tutti i diritti riservati

Ai miei genitori.

*“L'uomo vile pensa che vivrà per sempre,
se eviterà le guerre; ma la vecchiaia non gli darà
alcuna pace, mentre la lancia potrebbe.”*

Havamal, XVI verso

Introduzione

Le Rune sono lettere di un antico alfabeto nordico che venivano incise su legno, osso, metallo e su grandi steli di pietra. Esse sono arrivate fino a noi grazie a numerosi ritrovamenti in Scandinavia e in molte altre parti d'Europa e perfino in America.

Le Rune per alcuni sono l'alfabeto di una lingua ormai dimenticata, che forse non è mai stata parlata e che manca di grammatica e di sintassi. Le Rune, infatti, ci appaiono geometricamente come linee rette, in quanto nel passato non si avevano gli strumenti per fare delle incisioni più arrotondate.

Per noi parlare delle Rune significa collegarci mentalmente con la loro storia, viverla nel presente e proiettarla nel futuro.

C'è da dire purtroppo che non sempre le Rune sono state viste in chiave così stimolante e propositiva, anzi in passato sono state ammantate da un velo così oscuro che ha quasi rischiato di dissipare la luce, degradate dall'intolleranza religiosa e sovvertite dalla follia nazionalsocialista.

Dal medioevo in poi, con il definitivo tracollo del paganesimo, sono stati aboliti o assorbiti gli antichi culti, le feste e le divinità; le Rune sono diventate, a opera della demonizzante propaganda cristiana, secondo cui il solo possesso delle Rune portava alla pena di morte, mero strumento divinatorio.

Più di recente la Runa Sowelu, creativa e luminosa per definizione, in quanto simbolo del sole e dello spirito, è stata usata per rappresentare il tristemente noto emblema delle SS, mentre la Svastika, altro antico segreto solare di origine

indiana, si è tramutata nella croce uncinata del Terzo Reich, messaggera di follia e distruzione.

Nell'antichità, la conoscenza dei segni dell'alfabeto era considerata privilegio di pochi eletti, solitamente appartenenti alla casta sacerdotale: la scrittura era infatti considerata il tramite fra uomini e divinità e come tale, veniva esercitata da una ristretta cerchia di iniziati in un'atmosfera di segretezza, mistero e magia.

Sospesa tra mitologia e storia, l'evoluzione della scrittura è un processo estremamente complesso. La prima forma di scrittura fu probabilmente quella realizzata mediante disegni e ideogrammi che rappresentavano uomini e animali, scene di caccia o cerimonie sacre.

Da questa fase pittografica si passò alla formazione degli alfabeti sillabici e fonetici che non esprimevano più immagini, sostituite da suoni, da cui ebbero origine le lingue codificate grammaticalmente.

Per quanto riguarda le Rune, esse derivano probabilmente da altri simboli più antichi. Stando alle datazioni stabilite sui manufatti ritrovati in tutta Europa, il linguaggio delle Rune è datato tra il II e III secolo a.C.

Vi sono diverse teorie sulle loro origini: forse deriverebbero dall'alfabeto fenicio, magari da quello greco, o forse ancora da quello etrusco. C'è chi invece sostiene che sono semplicemente nate tra le popolazioni germaniche.

È lecito supporre che le Rune venissero utilizzate come alfabeto per usi privati, pubblici e commerciali e anche come simboli magici, come codice cifrato e come strumento di divinazione, probabilmente utilizzate dal capo tribù o dai sacerdoti per interrogare gli dèi sulle questioni riguardanti i vari aspetti della vita della comunità.

Storicamente sappiamo che ad un certo punto scomparvero dall'uso comune e questo è molto probabilmente una conseguenza dell'avanzare del cristianesimo in Europa.

Si suppone che i cristiani, durante l'evangelizzazione del Nord Europa, compreso il potere magico e rituale insito delle Rune, abbiano tentato di sradicarle dalle popolazioni che stavano convertendo, al punto che in Islanda intorno al

1600, la pratica o il solo possesso delle Rune portava alla pena di morte.

Le Rune giunte fino a noi variano di numero a seconda dei diversi alfabeti che vengono utilizzati e rappresentano aspetti tipici della tradizione nordica, ossia di un sistema religioso, politico, sociale e culturale che riunisce a sé gli elementi comuni delle popolazioni germaniche, scandinave ed anglosassoni dell'epoca anteriore alla nascita del Cristo.

L'alfabeto runico che studierete e che illustrerò in questo libro fa parte della popolazione anglo-sassone, composto da 25 Rune.

